



RIMBORSO DIFFERENZA FARMACI GENERICI: FERONE (PARTITO PENSIONATI), LA REGIONE TROVI UNA SOLUZIONE.

Non si possono scaricare sui cittadini, che molte volte si trovano in notevoli difficoltà economiche, costi che riguardano strettamente industrie farmaceutiche ed il Servizio Sanitario.

Trieste, 20/06/2011 ([informazione.it - comunicati stampa](#)) E' con enorme disappunto che il Partito Pensionati - ha dichiarato il Consigliere Regionale Luigi Ferone - apprende che per l'Assessore alla Salute Vladimir Kotic, non è tecnicamente possibile prorogare la delibera della Regione, che garantiva ai cittadini, il rimborso della differenza fra quanto pagato dal Servizio Sanitario ed il costo effettivo dei farmaci generici.

Non si possono scaricare sui cittadini, che molte volte si trovano in notevoli difficoltà economiche, costi che riguardano strettamente industrie farmaceutiche ed il Servizio Sanitario, ha sostenuto Ferone. Per molti farmaci, come nel caso di quelli antiepilettici, l'utente è costretto a contribuire anche sino a 20 euro, come denunciato da alcune associazioni e questo certamente è un onere estremamente pesante per tanti che vivono solo con la pensione di invalidità di 260 euro.

Questa vicenda non merita una risposta burocratica - ha evidenziato il Consigliere Ferone - ma è necessario che sia ricercata ogni possibile soluzione per evitare che un ulteriore balzello si abbatta sui cittadini.

L'Assessore parla anche dei due bonus da cento euro, uno che arriverà nelle tasche dei pensionati al minimo e sociali, nelle prossime settimane e l'altro che sarà approvato con l'assestamento di bilancio, come di un intervento capace di concorrere, almeno in parte, a ripianare situazione creatasi con la vicenda dei costi per i "farmaci generici" e questo il Partito Pensionati - ha sottolineato Ferone - lo ritiene profondamente sbagliato, dal momento che l'idea dei "bonus" è frutto della consapevolezza che vi è la necessità da parte della Regione, di dare un segnale verso una categoria di cittadini, come i pensionati al minimo e sociali, che vivono un grande disagio economico.

E' assurdo pensare di dare una piccola somma a sostegno di una categoria in difficoltà e poi, costringere questi stessi cittadini a pagare nuovi balzelli - ha rimarcato l'esponente del Partito Pensionati - e l'unica strada da percorrere è operare affinché sia la Regione a "tamponare" i problemi sorti con la vicenda "farmaci generici", perché - ha concluso Ferone - è assurdo che a pagare siano sempre e comunque i cittadini.